



**CANZONIERE ITALIANO
POESIA IN CONCERTO**

da San Francesco d'Assisi a Pier Paolo Pasolini

**DANTE VIANDANTE
TRA INFERNO E PARADISO**

Regia

Cosimo Cinieri e Irma Immacolata Palazzo

SOMMARIO

Premessa	pag. 3
Progetto didattico oggi	pag. 4
Il Progetto didattico in futuro	pag. 6
Canzoniere Italiano	pag. 7
Programma	pag. 8
La Critica	pag. 9
Gli studenti	pag.11
Gli insegnanti	pag.13
Dante Viandante	pag.16
Programma	pag.17
Curriculum Cosimo Cinieri	pag.18

PREMESSA

“Oggi l'educazione emotiva è lasciata al caso e tutte le statistiche concordano nel segnalare la tendenza, nell'attuale generazione, ad avere un maggior numero di problemi emozionali rispetto a quelle precedenti e questo perché oggi i giovanissimi sono più depressi, più rabbiosi e ribelli, più nervosi e impulsivi, più aggressivi e quindi impreparati alla vita perché privi di quegli strumenti emotivi indispensabili quali l'autoconsapevolezza, l'autocontrollo, l'empatia senza i quali saremmo sì capaci di parlare, ma non di ascoltare, di risolvere i conflitti, di cooperare...”

Intelligenza e apprendimento non funzionano se non li alimenta il cuore.

Quando parlo di cuore parlo di ciò che nell'età evolutiva dischiude la vita con quella forza disordinata e propulsiva senza la quale difficilmente gli adolescenti troverebbero il coraggio di proseguire l'impresa.

Il sapere trasmesso dalla scuola non deve comprimere questa forza ma porsi al suo servizio per consentirle una espressione più articolata in termini di scenari progetti; investimenti; interessi.

Infine resta la vita, e il sapere per meglio esprimerla.”

Da: Umberto Galimberti, I vizi capitali e i nuovi vizi, Ed. Feltrinelli 2003



IL PROGETTO DIDATTICO

Destinatario Primario Studenti delle scuole Medie e Superiori

Destinatario Secondario Insegnanti

Motivazione

Oggi, nel continuo clangore di suoni, rumori, parole destinate alla persuasione commerciale, modelli esteriori che eliminano la diversità, limitandosi a qualche oggetto o capo di vestiario, o comportamento a cui adeguarsi pena l'esclusione dal gruppo; insomma mode che si bruciano in tempi brevissimi per lasciare spazio ad altre trovate di sussistenza mediatica e mercantile, **la poesia** è forse l'unico luogo in cui un ragazzo si può sedere, come su un sasso in una radura, riposare, guardarsi e vedersi pensare al suo essere, alla sua unicità e alla ricchezza della sua diversità da donare alla propria vita e a quella degli altri.

La poesia non appartiene al mercato. Non è oggetto di scambio commerciale. Non ha una utilità materiale. La poesia non è "in" né "off": è "out".

E in quell' "out" si può esplorare un mondo ogni volta nuovo, affascinante, feroce e tenerissimo, umile ed esaltante, il mondo interiore, motore delle azioni e dei pensieri di ognuno.

Finalità

Suscitare nei ragazzi "il brivido dell'emozione", traendo il massimo piacere dall'ascolto di una poesia, con la convinzione che la poesia possa essere "gioco" e creare emozioni.

Suscitare nei ragazzi il piacere autonomo nello studio della letteratura.

Stimolare gli insegnanti nel cercare una modalità comunicativa con i propri studenti attraverso la valorizzazione degli aspetti più coinvolgenti, persuasivi ed espressivi della voce, sostenuta e rafforzata in questo caso dalla musica.

"Stimolare nuove metodologie didattiche attraverso l'apporto di altre arti"
Rosita d'Orsi- USP Catania

Obiettivi

Portare la poesia al centro della comunicazione tra gli uomini.

Fare della poesia un punto di riferimento per le domande, i dubbi, i sentimenti che affiorano e che ancora non si conoscono, i movimenti dell'anima, l'ignoto affettivo che si spalanca davanti e non trova confini.

Fare della poesia uno strumento per intonarsi con la vita, una personalissima presentazione di sé, un nocciolo duro del nostro essere al mondo, uno specchio in cui guardarsi crescere.

Fare della poesia un gioco in cui le vocali, le sillabe, le parole, i ritmi, il suono, la pronuncia, l'onomatopea, diventino significato e bellezza, una sinfonia raccontata da un solo strumento: la voce.

E soprattutto fare della poesia un modello di disciplina dove la fantasia si inquadra in regole precise, dove il ritmo diventa l'asse portante delle idee, dove non si può trasgredire senza conoscere il trasgressito.

Creare negli studenti la motivazione a leggere, scrivere e ad apprezzare la poesia attraverso una maggiore attenzione nei confronti della "musicalità" insita nella comunicazione orale che è forza di persuasione, seduzione e attrazione.

Proporre modelli formativi di grande utilità elaborando strategie didattiche capaci di coniugare teoria e prassi.

Strumenti

Proporre a tutte le Scuole Medie e Superiori la visione degli spettacoli "Canzoniere Italiano- Poesia in Concerto " e "Dante Viandante - tra Inferno e Paradiso", che oltre ad essere un valido sostegno alla didattica, offrono ai giovani una possibilità di confronto e riflessione sulle problematiche dell'età adolescenziale.

Operatività

La cooperativa Itaca nella sua attività di Direct Marketing che quotidianamente la mette in contatto con il mondo della scuola, promuoverà e sosterrà il progetto cercando e trovando i modi per raggiungere il maggior numero di studenti.

Gli spettacoli verranno proposti presso teatri ma anche palestre o aule magna.

Necessità tecniche

Gli spettacoli utilizzano musiche registrate. Amplificazione. Luci.

IL PROGETTO DIDATTICO IN FUTURO

Ci si auspica per il futuro di:

1. Ottenere il Patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione come riconoscimento definitivo della ventennale attività artistica di Cosimo Cinieri e per divulgare sempre più, nel mondo della scuola, il modo singolare con cui egli vive e trasmette la poesia, rendendola patrimonio di ognuno e punto di riferimento per tutti.

2. Presentare gli spettacoli **“Canzoniere Italiano”** o **“Dante Viandante”** in occasione della Cerimonia di inaugurazione dell’anno scolastico in alcuni capoluoghi della Regione, variandoli anno per anno. In collaborazione con gli URS e le loro articolazioni provinciali, diffonderli poi capillarmente nelle scuole (o teatri o Auditorium) dei capoluoghi di Provincia e dei centri più piccoli.

3. Produzione di un DVD di **“Canzoniere Italiano”** e **“Dante Viandante”**, da offrire a tutte le scuole.

Il Dvd potrebbe essere organizzato in tre sezioni:

a) spettacolo; b) interviste a docenti e studenti; c) Esempi didattici sulla musicalità della poesia, recitazione sulla musica e vocalità.

4. Pubblicazione delle “cartoline” (una selezione dai 5.000 bigliettini raccolti fino ad oggi dopo i concerti) dove l’impatto emotivo con la poesia si trasforma in testimonianza, una sorte di memoria del “viaggio”, che rende gli studenti protagonisti. Si potrebbe pensare ad una pubblicazione per ogni Regione.

5. Organizzare nelle scuole seminari per studenti e docenti sul tema: **“La voce nella poesia”** con il seguente percorso:

- La voce come strumento di comunicazione emotiva - Il suono delle parole;-
- Come avvicinarsi alla poesia; - L’attore e la poesia: il rapsodo; -
Teatralizzazione della poesia.

L’intento è di passare ai docenti gli strumenti tecnici e stimolare i giovani a leggere, scrivere, recitare, mettere su musica la poesia, in un approccio ludico, che arricchisca la loro esperienza e la loro sensibilità.

6. Organizzare un **“AGONE POETICO-TEATRALE”** articolato in cinque anni tra gli elaborati delle varie scuole di una città, tra i vincitori di una stessa Regione, tra i vincitori delle varie Regioni.

CANZONIERE ITALIANO

"Canzoniere Italiano" è un viaggio nella poesia italiana, da Francesco d'Assisi a Pier Paolo Pasolini, con l'appendice di un aforisma di Ennio Flaiano, che Cosimo Cinieri ha ideato nel 1988, consultando per la scelta dei testi Gianni Borgna, autore della "Storia della canzone italiana", per cercare di trovare un modo "semplice e popolare" di proporre quelle poesie frequentate e dimenticate sui banchi di scuola.

Sperimentando "il viaggio" con o senza musica, con solisti e complessi musicali dei più svariati generi, dal classico alla canzonetta, in piazze, teatri, palestre, biblioteche, ha trovato nella banda dell'Arma dei Carabinieri, diretta dal maestro Vincenzo Borgia, il coprotagonista ideale. L'incontro non è casuale: Cinieri ha utilizzato registrazioni di complessi bandistici in tutti i suoi precedenti spettacoli fin dal 1968.

Il successo riportato ha sancito la riuscita dell'esperimento.

I suoni antichi dei fiati e delle percussioni, cavalcate dalla parola "alta" della poesia ci fanno ritrovare, al di là dello spazio e del tempo, senza classificazioni o preclusioni, senza seriosi accademismi, Dante e Leopardi, Ariosto e Palazzeschi, Francesco d'Assisi e Pasolini, fianco a fianco in una sorta di opera corale, nel divenire del pensiero e nell'evolversi della nostra lingua.

Lo spettacolo fa riaffiorare nella memoria di chi ascolta, assopiti punti di riferimento e genera attraverso la poesia proposta semplicemente, come una canzone, tutte le emozioni che ad ognuno può arrecare questa scoperta.



PROGRAMMA

V E R S I	M U S I C H E
Francesco d' Assisi - <i>Il Cantico delle creature</i>	V. Borgia - Pastrengo
C. Angiolieri - <i>S'io fossi foco</i>	“ “
D. Alighieri - <i>Tanto gentile</i>	
- <i>Guido i'vorrei</i>	E. Di Capua - <i>O sole mio</i>
F. Petrarca - <i>Chiare, fresche e dolci acque</i>	R. Leoncavallo - <i>Mattinata</i>
G. Boccaccio - <i>Sulla poppa sedea di una barchetta</i>	“
M. M. Boiardo - <i>Già vidi uscir di l'onde una matina</i>	E. De Curtis - <i>Torna a Surriento</i>
Lorenzo Il Magnifico - <i>Canzona di Bacco</i>	A. Borodin - <i>Il principe Igor</i>
L. Ariosto - <i>Orlando Furioso</i>	
T. Tasso - <i>Frammento dell'Aminta</i>	R. Benatzky - <i>Al Cavallino bianco</i>
G. Chiabrera - <i>La beltà presto finisce</i>	“
P. Metastasio - <i>Se a ciascun l'interno affanno</i>	“
V. Alfieri - <i>Ritratto del poeta</i>	“
U. Foscolo - <i>Alla sera</i>	
A. Manzoni - <i>Il primo coro dell'Adelchi</i>	G. Rossini -G. Tell (Sinfonia)
G. Leopardi - <i>Canto notturno di un pastore errante dell'Asia</i>	C. Debussy - <i>Clair de lune</i>
G. Carducci - <i>Funere mersit acerbo</i>	J. S. Bach - <i>Preludio</i>
G. Pascoli - <i>La mia sera</i>	“
G. D' Annunzio - <i>La pioggia nel pineto</i>	F. Lehar - <i>La vedova allegra</i>
G. Gozzano - <i>Cocotte</i>	G. Verdi - <i>La Traviata</i>
	Atto III: <i>Preludio</i>
U. Saba - <i>Dico al mio cuore</i>	
V. Cardarelli - <i>Distacco</i>	P. Mascagni - <i>Sogno</i>
A. Palazzesehi - <i>Lasciatemi divertire</i>	
	A. Ponchielli: <i>Danza delle ore</i>
	Atto III
G. Ungaretti - <i>In memoria</i>	
D. Campana - <i>L'invetriata</i>	N.Rota - <i>Il Padrino</i>
E. Montale - <i>Forse un mattino andando</i>	“
S. Quasimodo - <i>Alle fronde dei salici</i>	“
S. Penna - <i>4 Frammenti</i>	“
C. Pavese - <i>Verrà la morte e avrà i tuoi occhi</i>	“
P. P. Pasolini - <i>Appendice alla "Religione": una luce</i>	
Leonida di Taranto - <i>Lontano dormo</i>	C. Chaplin - <i>Arlecchinata</i>
	da <i>"Luci della ribalta"</i>
E. Flaiano - <i>Un aforisma</i>	
	Cirenei - <i>La Fedelissima</i>

LA CRITICA

"Senza dubbio qualcosa da festival, un cocktail fra ispirazione, abilità, talento e smorfia. S'è svelato il sense of humor, ed anche la magia, dell'abbinamento fra suono bandistico e parola poetica, cioè elementi antitetici e al tempo stesso equivalenti, per popolarità e familiarità, presso il pubblico di massa." (IL MESSAGGERO, Rita Sala)

"Variato sui temi e ritmi della Banda il **recitarcantando** di Cinieri passava agevolmente, velocemente, dai toni sognanti del "Chiaro di luna" di Debussy scelti per il leopardiano Canto notturno di un pastore errante dell'Asia, ad un pirotecnico, virtuosistico sfoggio di bravura da fine dicitore, con i versi incalzanti de La pioggia nel pineto di D'Annunzio, fatti girare, volteggiare nell'aria a tempo di valzer de La vedova allegra." (LA REPUBBLICA, Nico Garrone)

"L'impasto fra la poesia in voce e la musica di Banda produce una forza emozionale che coinvolge il pubblico in maniera diretta." (CORRIERE DELLA SERA, E.Costantini)

"Il pubblico ha lasciato il teatro rapito dall'autentico e spontaneo piacere dell'ascolto, tanto che, con scroscianti applausi, ha chiesto ripetutamente il bis." (IL TEMPO, A.De Michele)

"La recitazione resta esaltata dall'onda sonora e squillante coi suoi suoni antichi e popolari di fiati e percussioni ... Sulle scalinate del teatro la folla segue immobile e plaudente anche sotto l'arrivo improvviso di una fine fastidiosa pioggerellina." (LA NAZIONE, Paolo Petroni)

"Cinieri si conferma autore di un teatro particolare, fatto di intelligenza, bravura e buon gusto." (ROMA, Franco De Ciuceis)

"Una sfida quasi provocatoria contro l'usura del tempo e l'incalzare di mode aliene." (IL MATTINO, Umberto Serra)

"Grande spettacolo, insomma, con spettatori coinvolti, commossi, tutti insieme a chiedere alla fine che si continuasse, che Cinieri tornasse sul suo alto scanno, che la Banda tornasse a suscitare onde di suoni. E in tutti, nell'entusiasmo di tutti, la nettezza e pregnanza di quei versi, dati all'Italia dai suoi poeti lungo i secoli e fino ad oggi. Estreme verità, pure accennate, cantate; amori, delusioni, attese, presagi, impennate dell'umore, mondi traversati, svelati, ultime domande, risposte ardue, mirabili. Un paese, divenuto uno nonostante le infinite sventure, le difficili storie, per un'ora, per una sera, sentito nella sua lingua limpida ed esatta, quella cercata e raggiunta da uomini che se ne sono nutriti e che ne hanno restituito l'urgenza e la vivezza elevandola a strumento di un'intesa tutt'ora solamente presagita, raramente sfiorata. **Per un'ora e per una sera è accaduto a un pubblico folto e scaltro di sentirsi italiano fino all'orgoglio e alla contentezza.**" (LA VOCE REPUBBLICANA, Elio Pecora)

"La velocità di recitazione è la caratteristica principale di Cinieri, che dà alla parola un ritmo sostenutissimo, incalzante, ma sempre preciso, chiaro, con effetti spettacolari." (LA SICILIA, Alberto Costantino)

"C'è qualcosa di falstaffiano, di potente, di disperato e insieme dolce nella voce dell'attore. Qualcosa di prorompente, violento e protestatario che rende attuali anche i testi più antichi. Sicché S'i' fosse foto di Cecco Angiolieri con le musiche di Borgia (Pastrengo) riesce particolarmente vicino ai giovani ed espressione, paradossalmente della loro protesta e disperazione. Così anche i versi di Guido, i vorrei dell'Alighieri; con le musiche di Di Capua risultano sospesi a metà tra il sogno, la fuga dal presente e il desiderio di contestare la volgarità di oggi." (GAZZETTA DEL SUD, Carmelina Sicari)

"Impeccabile l'interpretazione: pulita, serena. Un non lasciarsi trascinare ma trascinare, un non distorcere il verso in contorsioni vocali ma consegnarcelo chiaro.. Cinieri sa salire le vette dell'emozione poetica ... La sua dizione poetica è splendida: una conferma, naturalmente, del grande talento espressivo, delle sublimi qualità vocali che Cinieri possiede, vero erede della tradizione migliore dell'arte italiana, che si merita tutti gli applausi del pubblico." (LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, Egidio Pani)

Canzoniere Italiano: uno spettacolo unico e inimitabile, un'espressione di grande teatro, di grande forza, di grande umanità." (CORRIERE DEL GIORNO, G.D'Elia)



GLI STUDENTI

“Avevamo perduto fiducia in noi stessi....invece abbiamo visto un uomo salire su di un palco improvvisato che comincia a parlarci. Badate bene, non “a parlare”, ma “a parlarci”. Ci siamo lasciati andare al suono della voce e della musica, ci siamo lasciati sfiorare dalle emozioni e noi.. attoniti e stupefatti” (Liceo Scientifico Marconi- Pesaro- Giornalino di istituto)

“Noi studenti abbiamo pregiudizi per quanto riguarda la poesia. Invece con grande sorpresa abbiamo scoperto che ci si può accostare ad essa con interesse e divertimento” (Tecnico Statale Antinori di Camerino)

“Grazie Cosimo per le emozioni che mi hai dato,per la ventata di novità e gioia che hai dato alla poesia. Sei stato un maestro da cui imparare a vivere” (Irene- Liceo Classico Amari- Giarre)

“Scrivo poesie..poi il mio professore mi ha detto che ero banale e da allora ho sempre ricacciato l’impulso a scrivere. Ho ignorato me stessa. Con lei ho capito di aver sbagliato. D’ora in poi scriverò per me” (Elisa D’Agata)

“ Mi ha concesso di ridere, correre,cadere,ricominciare a correre, con frenesia, rilassandomi, adagiandomi sulle note. E’ riuscito a rendere liquide poesie, parole e musica e a farmi bagnare di tutto questo”

“Sei una parte dell’universo fuori che riempie una parte del nostro universo dentro” (lilly Turiel Liceo Seneca- Roma)

“Grazie per avermi ricordato quanto ognuno di noi sia importante”
(anonimo)

“Un insieme di brividi che rapiscono l’anima e a volte inumidiscono gli occhi”(anonimo)

“Incredibile! Abbiamo applaudito sul Pastore Errante, lo abbiamo finalmente capito anche oltre le parole”(anonimo)

“Non ci sono parole... Non avevo idea che una poesia potesse far piangere grazie alle sensazioni che provoca. Grazie!! Tu Cosimo mi hai infuso coraggio e voglia di scoprire me stessa” (Lucia- Liceo Touschek Roma)

“ Cosimo! Per te ho sprecato pure una cartina. Grazie a te ho capito la poesia”
(anonimo)

“ Mi ha fatto venire i brividi, ho dimenticato i problemi e v(Elisa- Liceo Pertini Roma)

“ Hai aiutato a far crescere nella maglia della poesia una persona che non crede in niente”(anonimo)

“Solo oggi mi accorgo di non aver mai viaggiato veramente”(David Liceo Pascal Roma)

“Grazie per avermi ricordato di accettare allo stesso modo tutte le emozioni che mi travolgono sia belle che brutte”(Francy)

“Cosimo, semplicemente vero in tutto quanto.. da uno sta aprendo ora gli occhi alla vita”(anonimo)

“In questa ora meravigliosa mi hai liberato da tutti i brutti pensieri e mi hai fatto sognare”(anonimo)

“E’ la prima volta che ad uno spettacolo proposto dalla scuola penso: “ma è già finito?”(anonimo)

“Ho capito che il senso della vita sta nell’avere il coraggio di far esplodere le proprie emozioni e vivere di esse”(anonimo)

“ In questo deserto di sentimenti lei oggi mi ha dissetato”
(il pompiere di turno. Teatro Eliseo di Roma)

“Mille ore di letteratura Italiana non sarebbero riuscite tanto bene a farci apprezzare la grandezza della poesia quanto questa ora passata con lei (Virginia Gullotta Catania)

“Un grazie grande per avermi fatto provare un sentimento che ho sempre voluto ignorare. GRAZIE- per avermi fatto ricredere sull’importanza della letteratura italiana GRAZIE per avermi convinta a non demordere . “Chi ha tempo non aspetti tempo”... “Del doman non c’è certezza” (Gabriella Conversano)

“ Se fossi una poesia vorrei essere recitata così” (anonimo)

“ Non credevo che una poesia potesse travolgermi come una canzone di Vasco Rossi”(anonimo)

GLI INSEGNANTI

“Il tuo essere è una riprova che la speranza dell’uomo è riuscire a comunicare, specie nella società odierna dove è sempre più difficile”.

Grazie perché sei riuscito a far scoccare le scintille. Chi ti parla è una insegnante di Arte che crede nell’innovazione e cerca di motivare gli studenti ad uno approccio allo studio non tradizionale” (Prof..ssa Matilde Sanderi-Catania)

“Ottima recitazione e scelta dei testi. Spettacolo di grande impatto emotivo. Interessante l’utilizzo e le scelte musicali”

Prof.ssa Bertolazzi - Liceo Catullo (Roma - Monterotondo)

“Una carrellata nel mondo della poesia di grande presa intellettuale e di valore significativo, densa di emozioni e che ha segnato una forte incidenza nella crescita spirituale degli studenti, motivandoli ad approfondire e ad apprezzare ancor più la lettura e lo studio della nostra bella produzione poetica italiana”

Prof. ssa Allegretti Liceo Classico Seneca (Roma)

“ I docenti hanno riscontrato negli studenti un grande ritorno di interesse, riconoscendo in Cosimo Cinieri una grande capacità di coinvolgimento: un “maestro”. Una mano ferma e decisa e vigorosa di grande impatto educativo e capacità di dialogo con le nuove generazioni. Questo ha permesso di far passare il messaggio poetico. Una grande traccia nella memoria dei ragazzi. Ha coinvolto anche i docenti più scettici”

Prof. ssa Fresu - Liceo Scientifico Kennedy (Roma)

“I ragazzi hanno preso spunto dallo spettacolo per elaborare i propri pensieri e lavorare sulla forma poetica, applicando le regole della metrica. Hanno apprezzato la musicalità della poesia. E lo stretto legame tra poesia e musica: scoprendo nelle canzoni che ascoltano l’elemento poetico. La partecipazione allo spettacolo ha creato un movimento negli studenti, gli ha spronati ad una nuova consapevolezza: ha creato un nuovo amore per la poesia”

Prof. ssa Mancini - Liceo Scientifico Touschek (Grottaferrata)

“ Lo spettacolo è stato apprezzato... scelta delle poesie ampia e spettacolo di impatto. I ragazzi avrebbero avuto piacere un’analisi della poesia. I ragazzi sono stati molto critici per alcune cose ma questo è stato comunque positivo”

Prof.ssa Mancini - Liceo Scientifico Righi - succ (Roma)

“I ragazzi hanno definito lo spettacolo una traduzione della letteratura in emozioni, osservando che attraverso la recitazione di Cinieri hanno preso vita versi che a volte non si apprezzano adeguatamente o sfuggono. Sembrerà strano, ma hanno percepito come "canto" ciò che registravano solo come "scritto" letterario, scoprendo il valore della parola drammatizzata. Si può ritenere il Canzoniere italiano uno strumento di straordinaria efficacia comunicativa presso i giovani che hanno scoperto la bellezza del verso associato alla musica, rivalutando la poesia spesso trascurata. Persino Manzoni è diventato interessante.

Giulia Polzonetti - Liceo Scientifico Peano (Monterotondo - Roma)

“I ragazzi lo hanno ascoltato e qualcuno gli ha lasciato qualcosa di scritto su un bigliettino.

Personalmente non tutte le letture mi hanno coinvolto. Se il discorso introduttivo e iniziale a me è sembrato un po' noioso e scontato, ai miei alunni invece è piaciuto perché, a loro giudizio, li ha aiutati a riflettere”.

Prof.ssa Gualaccini - Istituto Tecnico Minniti (Fontenuova)

“La mattinata trascorsa il 2 dicembre 2006 al teatro Eliseo con COSIMO CINIERY, che ha condotto gli studenti in un viaggio affascinante e struggente attraverso la poesia, ha avuto innanzitutto il sapore della verità: la poesia non può mentire.

La poesia ,soprattutto se arriva con accenti appassionati e emotivamente densi, aiuta i ragazzi, proprio perchè sono così giovani, a sentirsi, ad ascoltare l'eco che essa suscita nei loro animi. E così una mattinata qualunque, un sabato di vacanza a scuola diventa, grazie ad una voce penetrante ed evocativa , l'occasione per percorrere proprio quel viaggio che Cosimo propone all'inizio, quel viaggio per cui ognuno di noi è quell'individuo unico e irripetibile che è il miracolo della vita. Contemporaneamente , ognuno di noi ha sentito l'emozione del vicino, non si è chiuso quindi nel proprio individualismo, ma ha condiviso il comune sentire.

Alcuni studenti hanno ricercato i testi scritti letti da Cosimo, apprezzandone per la prima volta i significati fino a quel momento oscuri.

Speriamo di poter ripetere e approfondire questa esperienza”

Studenti della III A e IV A - Prof.ssa Elvira Moneglia - Liceo Pascal (Pomezia)

“Docenti e studenti del Liceo Classico Orazio di Roma hanno vivamente apprezzato il *Canzoniere italiano* di Cosimo Cinieri innanzitutto per la sua capacità di proporre una interpretazione della poesia svincolata da un approccio basato solo sul privilegio dei contenuti concettuali del testo in cui spesso si risolve la fruizione della poesia nelle aule scolastiche (“che vuol dire l'autore?”, “che significa?”, “cosa ha voluto comunicare?” le usurate domande che si rivolgono agli studenti e le sole purtroppo che spesso gli stessi docenti rivolgono a se stessi quando leggono un testo letterario); al contrario Cinieri ha valorizzato la dimensione musicale delle parole senza tuttavia sacrificare la comprensione del loro senso che anzi proprio da questa loro "musicalizzazione”

è risultato arricchito e potenziato: la dizione di Cinieri del *Canto notturno* di Leopardi accostata alla musica di Debussy, per esempio, ha restituito il senso di smarrimento di quel testo molto più intensamente di decine di pagine di commenti e questo in una forma sempre nuova e diversa nonostante si tratti di un testo tanto conosciuto. Estremamente interessante inoltre il fatto che Cinieri abbia esaltato questi valori musicali non solamente grazie ad artifici retorici, teatrali o metrici (che pure sono presenti nello spettacolo) ma grazie all'accostamento di melodie e temi musicali apparentemente semplici e orecchiabili ma che nell'interpretazione dell'attore risultavano miracolosamente congeniali al testo (chi avrebbe mai pensato per esempio alla bellezza e allo struggimento dell'accostamento tra il *Guido i' vorrei* di Dante e una melodia tanto apparentemente scontata come *O sole mio?*). Musica e parole insomma si sono reciprocamente arricchiti grazie alla straordinaria mediazione della voce di Cinieri. Per queste ragioni consideriamo questo spettacolo oltre che bello e "divertente" (nel senso ludico del termine) estremamente educativo per dei giovani le cui orecchie (nel senso di "orecchio musicale") sono sempre più devastate dalla monotonia e dal chiacchiericcio degli odierni mezzi di comunicazione di massa"

Prof. De Liguori - Liceo Classico Orazio (Roma)

DANTE VIANDANTE TRA INFERNO E PARADISO

Questo ‘concerto’, ideato ed eseguito da Cosimo Cinieri con la Banda dell’Arma dei Carabinieri diretta dal M°Massimo Martinelli, è stato presentato per la prima volta a Roma nel 2004 in Piazza Farnese, nell’ambito di *“Pensare l’Italia attraverso i classici”*, progetto promosso dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e organizzato dall’Ufficio Scolastico Regionale del Lazio.

Il viaggio di Dante viene vissuto attraverso gli episodi e i personaggi di più alta tensione emotiva, ormai patrimonio dell’immaginario collettivo di tutta l’umanità: gli incontri con Virgilio, Minosse, Caronte, Francesca da Rimini, Ulisse e il conte Ugolino nell’Inferno; con San Pietro, San Bernardo e la Vergine Maria nel Paradiso. E si conclude con la visione della luce divina che il poeta, attonito e stupito, descrive così: *“dentro da sé, del suo colore stesso, mi parve pinta de la nostra effige, per che il mio viso in lei tutto era messo”*.

La forza della rappresentazione è tale, che restituisce alla poesia il ruolo che è suo: raccontare passioni e fatti con parole definitive, proporre la formula giusta ai dilemmi eterni della nostra esistenza. A Dante si affiancano nuovi compagni di viaggio: Bellini, Mussorgsky, Debussy, Bizet, Verdi, Offenbach, Strauss, Mascagni, Martinelli, F. Strauss. Nell’intreccio di voce e musica il viaggio si fa emozione e Cosimo Cinieri trova momenti di straordinaria vitalità del suo essere ‘rapsodo’, portatore di versi e musica nelle piazze e nei cuori del mondo.

“Riscoprire l’attualità nella nostra letteratura potrà aiutare gli studenti a valorizzare le radici culturali dell’identità nazionale, rafforzando la coscienza del proprio ruolo di cittadini nell’ambito della più vasta comunità europea”.



**DANTE VIANDANTE
TRA INFERNO E PARADISO**

PROGRAMMA

VERSI	MUSICA
	Bellini: i Puritani-Uragano
Vita Nova XXVI- Tanto gentile	
Inferno- Canto I	Mussorgsky: Una notte sul Monte Calvo (I parte)
Inferno - Canto III	Debussy: Clair de lune
Inferno - Canto V	Bizet: Carmen - Preludio Verdi: La Traviata - I atto Preludio
Inferno - Canto XXVI	Offenbach : I racconti di Hoffmann - Barcarola
	J.Strauss: Sul bel Danubio blu
Inferno - Canto XXXII	
Inferno- Canto XXXIII	Mascagni: La Cavalleria Rusticana- Intermezzo
Paradiso - Canto XXVII	Mussorgsky: Una Notte sul Monte Calvo (II° parte)
Paradiso- Canto XXXI	Martinelli: Concerto festivo
Paradiso - Canto XXXIII	Ma scagni: Guglielmo Ratcliff - Sogno
	Beethoven : Sinfonia n.9 - Inno alla Gioia

COSIMO CINIERI

COSIMO CINIERI, attore-autore-regista, è nato a Taranto. Ha frequentato lo Studio di Arti Sceniche di A. Fersen, dove di è diplomato nel '63.

Fin dall'inizio della sua carriera si è dedicato alla ricerca e alla sperimentazione, in un percorso che va dalle 'cantine romane' (Onan, Chez Mignot, Domenico del Mare), al teatro di strada (Vietnam, Cristo al cep, ecc.), ai grandi palcoscenici.

Nel '64 è al Teatro S.Alessio di V.Gassman ne IL Calapranzi di H.Pinter; nel '65 al Festival di Beckett (Aspettando Godot, Finale di Partita, Atto Senza Parole II, Regia: C.Quartucci); nel '67 in Diavolerie di A.Fersen al Festival dei Due Mondi di Spoleto; negli anni '70 indimenticabile coprotagonista con Carmelo Bene in S.A.D.E. e OTELLO (Premio UBU '79 per Jago).

Nel '78 forma Compagnia con Irma Immacolata Palazzo, percorrendo tre strade parallele di ricerca: la re-invenzione dei classici (tra cui "Cosimo Cinieri è/o MACBETH di W.Shakespeare", Biglietto d'oro a Taormina Arte '85 per 'il suo indiscutibile valore artistico); la drammaturgia breve (30 Atti unici in Repertorio Variabile: Pinter, Schnitzler, Strindberg, E. De Filippo, F.G.Lorca, Ionesco, Fo, Feydeau, Pirandello, Cechov e altri); la teatralizzazione della poesia.

Quest'ultima ha prodotto negli anni un repertorio dove, al di là del tempo e delle mode, si può viaggiare a suon di banda negli 800 anni della lingua e della poesia italiana (Canzoniere Italiano); vivere una storia d'amore di 2.500 anni nei versi di tutto il mondo, tra una fisarmonica ed un violoncello (Duetto D'amore); incontrare un cantastorie che snocciola, come un antico aedo tra due cetre, le storie, le pene, i tormenti e la beatitudine di monaci, prelati e papi abitanti della Divina Commedia (Dante Racconta...); trovarsi in inferni metropolitani, periferici al seguito dei poeti beats, cavalcando ogni genere di musica (La Beat Generation); ritrovarsi sotto la luna a guardare le immagini incantate, evocate dalla voce "infantile" di Garcia Lorca, tra flamenco, chitarre e canti (Garcia Lorca in Flamenco); ed altro ancora.

L'ultimo concerto è "Dante Viandante tra Inferno e Paradiso a suon di banda" che ha debuttato a dicembre 2004 in Piazza Farnese a Roma con la Banda dell'Arma dei Carabinieri.

Il rapporto singolare che Cosimo Cinieri ha con la poesia, viene così descritto dal poeta Elio Pecora: *"Attore capace di tutte le scaltrezze e le soavità e le crudelzze del primo attore, dice la poesia con voce ora estenuata, ora battente, ora segreta, ora imperante, ma una voce priva delle coloriture e dei movimenti dell'istrione; la voce interiore della poesia, quella che accenna e scioglie un canto; la grana di una voce, per dirla con Roland Barthes, ossia una voce che è insieme fiato, pronuncia e anima".*

Alla sua attività teatrale, Cinieri alterna partecipazioni in produzioni cinematografiche, televisive e radiofoniche; inoltre si dedica a stage di recitazione e psicotecnica.

Come voce recitante ha interpretato le opere musicali: “Silvia Simplex” e “Carteggio” di Francesco Pennisi; “Lighea” di Alessandro Sbordoni; “Histoire du soldat” di I.Stravinsky; “Egmont” di Beethoven.

“..... Si chiami Guru o Rabbi, Sacerdote o Anziano, saggio o filosofo....egli mostra di avere quel di più di umanità soprattutto quando insegna a vivere, quando lascia tracce indelebili nell’animo dei discepoli, che possono ben dirsi figli proprio perché da lui ricevono il dono della “seconda nascita”. E’ uomo che ha saputo educare e arricchire se stesso, il Maestro, che sa dialogare e agire con equilibrio e naturalezza, che può accompagnare perché conosce la via da seguire e , stringendo quella relazione educativa che è essenzialmente rapporto umano fecondo, la sa condividere con chi compie il proprio cammino di formazione...”

(M.R:Grillo, Il Maestro Umanità e Saggezza, Roma, Armando Ed.2003)

